

Asilo Nido Milanofiori

progetto
educativo

indice

OBIETTIVI E FINALITA' DELL'ASILO NIDO	pag. 3
VITA QUOTIDIANA: I GESTI DELLA CURA	pag. 3
LA GIORNATA AL NIDO	pag. 5
LE AREE DI ESPERIENZA E DI GIOCO NELL'APPRENDIMENTO DEL BAMBINO	pag. 5
lingua inglese	
psicomotricità	
l'approccio montessoriano allo sviluppo del bambino	
programma di stimolazione del potenziale intellettuale	
MOMENTI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE	pag. 9
SCELTA E FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 9

OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ASILO NIDO

La finalità del nido d'infanzia è quella di garantire ad ogni bambino che lo frequenti un luogo di crescita, cura e socializzazione, nella prospettiva del suo benessere psicofisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive e sociali, sostenendo inoltre le famiglie nella scelta della genitorialità.

Un ambiente attento alle esigenze dei bambini e studiato in funzione di un percorso verso l'autonomia aiuta il bambino a sviluppare fiducia in se stesso, desiderio di apprendere, propensione alla socialità ed alla collaborazione con gli altri.

Il modello di nido d'infanzia nel quale crediamo promuove a livello pedagogico la **centralità di ogni bambino e bambina** e ci porta quotidianamente ad articolare le nostre azioni educative al fine di:

- garantire ad ogni bambino un luogo di formazione, cura e socializzazione, nella prospettiva del suo benessere psico-fisico
- sviluppare le potenzialità cognitive, affettive e sociali nel rispetto della singolarità e dell'individualità dei bambini
- favorire la continuità educativa con la famiglia, con l'ambiente sociale e con le altre realtà educative presenti sul territorio

Il nostro nido accoglie bambini dai 4 ai 36 mesi ed è lo spazio fisico all'interno del quale si creano continue occasioni di gioco, di apprendimento e di relazione, che consentono a ciascun bambino di esplorare la realtà che lo circonda, di acquisire una precisa identità come individuo e di sviluppare le sue capacità sensoriali e cognitive. Il nostro progetto presenta l'articolazione delle azioni, delle proposte educative e delle modalità di coinvolgimento delle famiglie con la finalità di garantire una adeguata continuità dell'azione educativa a favore del benessere dei bambini.

Alla luce delle finalità presentate, abbiamo allestito un ambiente attento alle esigenze dei bambini e studiato percorsi ed azioni educative per raggiungere i seguenti obiettivi:

- **instaurare una relazione affettiva nel pieno rispetto di ciascun bambino**
- **sostenere il processo verso l'autonomia del bambino**
- **mantenere vivo il naturale desiderio di apprendere**
- **sviluppare la propensione alla socialità ed alla collaborazione con gli altri**

VITA QUOTIDIANA: I GESTI DELLA CURA

La vita quotidiana nei servizi all'infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l'accoglienza, le cure igieniche, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il commiato e tutti i momenti di passaggio da un'attività all'altra.

Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso. Inoltre, i bambini, attraverso l'espletamento delle semplici attività di vita quotidiana, sviluppano la loro autonomia, rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti.

I momenti di routine, riconosciuti come parti integranti dello sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza del sé, dell'interiorizzazione delle regole, delle relazioni sociali, della progressiva consapevolezza dello scorrere del tempo, sono supportati da specifici obiettivi educativi.

Il momento del pasto

Il momento del pasto è concepito come momento integrato dell'attività educativa/didattica. Esso ha infatti, soprattutto nel nido, più finalità: una finalità strettamente alimentare, una relazionale, una di avvicinamento alle abitudini della vita quotidiana e tutte devono essere tenute contemporaneamente in considerazione. Il momento del pranzo rappresenta un rituale importante con una valenza anche affettiva, che rimanda alle abitudini e al rapporto con il cibo che il bambino vive all'interno della famiglia. È anche un momento di crescita collettiva e di scambio di relazioni e contatti affettivi.

Le nostre educatrici seguono il momento del pasto con particolare attenzione, al fine di renderlo piacevole e viverlo come momento educativo e di socializzazione. Attraverso l'assunzione e la manipolazione del cibo, lo stare insieme agli altri, il bambino sperimenta e apprende modalità di comportamento dell'adulto e dei coetanei. Il nostro obiettivo, in accordo con la famiglia, è il passaggio graduale dagli alimenti frullati in un unico piatto ad una alimentazione separata (primo e secondo piatto), completando così lo svezzamento.

Il cambio

Il momento del cambio e dell'igiene personale del bambino si ripete più volte nell'arco della giornata e coinvolge sul piano comunicativo-relazionale sia il bambino che l'adulto. Il cambio è momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di rispetto concreto, di stimolazione verbale e cognitiva, di avvio all'autonomia: passaggio dal pannolino alle mutandine, primi tentativi di vestirsi-svestirsi. In collaborazione con la famiglia, seguendo il ritmo naturale e la maturazione personale, abitueremo i bambini al controllo degli sfinteri.

La nanna

Il momento della "nanna" al nido si basa su una relazione consolidata, perché l'abbandonarsi al sonno in un ambiente diverso da quello domestico non è facilmente superabile se il bambino non è sicuro del luogo in cui si trova e non ha completa fiducia nell'adulto di riferimento. L'educatrice facilita il passaggio dalla veglia al sonno con piccoli rituali rassicuranti.

LA GIORNATA AL NIDO

La giornata è caratterizzata da momenti di routine e da attività che si svolgono nel pieno rispetto dei bambini e della loro crescita. La regolarità conferisce sicurezza al bambino e gli permette di orientarsi pur non avendo ancora la percezione della temporale.

Ore 8.00 / 9.30	Apertura e accoglienza con gioco libero e semistrutturato
Ore 9.30	Spuntino a base di frutta e rituali di avvio della giornata (canzoni, appello)
Ore 9.45 / 11.00	Attività per tutti e riposo per i piccolissimi.
Ore 11.00/11.30	Cura ed igiene
Ore 11.30	Pranzo
Ore 12.15	Cura ed igiene (con lavaggio dei denti) e preparazione per il sonnello
Ore 13.00 - 13.30	Prima uscita
Ore 13.00	Nanna
Ore 14.30/16.00	Risveglio spontaneo ad orari liberi, gioco libero, cure igieniche e preparazione per la merenda
Ore 15.30 - 16.00	Merenda (l'orario della merenda è diverso per ciascun bambino in accordo con l'orario del risveglio)
Ore 15.30/18.00	Seconda uscita
Ore 16.30 / 18.00	Attività strutturate
Ore 18.00-19.00	Uscita "in doposcuola"

LE AREE DI ESPERIENZA E DI GIOCO NELL'APPRENDIMENTO DEL BAMBINO

(Il gioco è una cosa seria)

Attraverso le attività proposte il bambino vive esperienze diverse, conosce materiali nuovi e raggiungere obiettivi importanti nel suo percorso evolutivo. Il gioco infatti esercita i processi di pensiero, stimola il linguaggio, invita al rapporto con se stessi e con gli altri, aiuta a trovare strategie per risolvere problemi sempre nuovi e di maggiore complessità.

La nostra proposta pedagogica si articola in attività quotidiane e in alcuni specifici progetti a tema:

- laboratori grafico-pittorici con riutilizzo creativo dei materiali di recupero
- laboratori di lingua inglese (dall'anno di età circa)
- psicomotricità
- approccio e materiali montessoriani
- attività sensoriali (manipolative – visive – olfattive – culinarie)
- drammatizzazione e gioco simbolico

- programma di stimolazione del potenziale intellettuale ispirato al Metodo Doman (neuromotricità, audizioni musicali, bit di intelligenza, bit di lettura)
- corsi di acquaticità (una volta alla settimana a partire dai 2 anni di età)
- una prima esperienza sul territorio come la visita alla biblioteca di Assago

Di seguito argomentiamo nello specifico alcune delle proposte sopra elencate

Lingua inglese

Negli anni prescolari la lingua si impara in maniera naturale, attraverso il gioco, come avviene per la lingua madre, facendo leva esclusivamente sulla curiosità innata del bambino e sul suo desiderio di comunicare.

Tutti gli studi condotti negli ultimi trent'anni confermano i vantaggi dell'apprendimento precoce di una seconda lingua: modo di pensare più creativo, capacità di espressione linguistica più ricca, accesso e conoscenza di culture diverse dalla nostra, maggiore adattabilità a nuovi contesti e facilità nei rapporti interpersonali.

Nell'asilo nido Milanofiori l'approccio alla lingua inglese avviene attraverso canzoni mimate, letture e giochi di interazione ai quali il bambino partecipa attivamente.

I laboratori in lingua sono proposti da una teacher madrelingua anglofona una volta alla settimana ai bambini da 1 ai 2 anni e tre volte alla settimana ai bambini dell'ultimo anno di nido.

I bambini sono aiutati nell'identificare il momento in lingua inglese dalla presenza di un personaggio guida.

Il percorso di avvicinamento alla lingua inglese si intensifica poi durante gli anni della scuola dell'infanzia bilingue, dove, per venticinque ore alla settimana (in media cinque al giorno) l'insegnante italiana è affiancata da una seconda insegnante madrelingua anglofona.

Psicomotricità

Il bambino nei primi tre anni di vita apprende principalmente attraverso il corpo e il movimento che, se vissuti in modo sereno e ricco, lo portano alla strutturazione armonica della personalità. È attraverso il movimento che impara a conoscere se stesso e il mondo circostante; l'età 0/3 anni è per eccellenza psicomotoria e le esperienze di gioco del bambino passano prevalentemente attraverso l'espressione corporea.

La psicomotricità offre al bambino la possibilità di sperimentare il proprio corpo, di conoscerlo, di usarlo quale mezzo di relazione con il mondo e di fare riferimento al proprio corpo nell'organizzazione dello spazio e del tempo attraverso il gioco senso motorio, simbolico e di costruzione. La psicomotricità al nido ha come obiettivi:

- la sperimentazione e l'esplorazione dello spazio di gioco senso motorio e delle diverse possibilità di movimento (salire, scendere, saltare, correre, rotolare, strisciare, perdere e riconquistare l'equilibrio, scivolare, entrare dentro...)
- la scoperta dei materiali psicomotori (teli, corde, tubi, cerchi, scatoloni...) e delle diverse possibilità d'uso (dalla scoperta senso motoria, all'uso simbolico – narrativo)

- la costruzione di una relazione positiva con l'adulto, giocata nel piacere del movimento
- il riconoscimento degli altri bambini come risorsa per costruire e giocare insieme

In sintesi, l'esperienza psicomotoria, di "gioco con il corpo", si svolge principalmente attorno ad alcuni temi centrali per l'evoluzione del bambino: il piacere senso-motorio, la presenza e l'assenza, la separazione e il ritrovamento, l'unità del corpo e l'affermazione di sé.

L'approccio montessoriano allo sviluppo del bambino: spunti educativi innovativi

L'offerta educativa del nostro nido tiene presente anche alcuni principi fondamentali del metodo Montessori e da essi prende spunto per la definizione di una specifica proposta per i bambini: *i vassoi della conoscenza*. Questa attività montessoriana favorisce lo sviluppo logico strategico del bambino e delle sue capacità di attenzione, concentrazione e manualità fine. Attraverso proposte individuali di materiale presentato in un vassoio (il travaso, le allacciate, le associazioni logiche di forme o colori...), i bambini esercitano le loro funzioni logiche di pianificazione dell'azione e sono in grado di estenderle nei contesti di vita quotidiana.

Ricordiamo che gli interessi dei bambini in età da nido si orientano anzitutto sulle attività di "vita pratica" legate alla "cura dell'ambiente e della persona": lavare, lavarsi, allacciare, spazzare, spolverare, sbucciare, innaffiare, spremere, apparecchiare, riordinare.

La proposta dei vassoi contempla queste azioni. Unitamente ad esse si dà grande valore educativo a tutti i processi di autonomia dei bambini, ad esempio, attraverso la cura, preparazione e riordino nei momenti a tavola e durante la realizzazione delle attività.

A questa età i bambini agiscono soprattutto "tramite le mani"; per loro prevale il fare. Per ciascun bambino l'obiettivo generale è quello di favorire al massimo la conquista delle proprie indipendenze, il piacere di stare da solo e con gli altri, il gusto di scegliere e di condividere. Qualsiasi esperienza – dall'allacciarsi le scarpe al distinguere i colori, dal lavarsi con cura i denti al riconoscere le forme geometriche – è per il bambino occasione e strumento di crescita e acquisizione di autostima.

Programma di stimolazione del potenziale intellettuale

Oltre alle tradizionali attività che caratterizzano l'offerta pedagogica del nido, proponiamo alcune attività con l'obiettivo di far emergere e sviluppare le potenzialità intellettive che ciascun bambino possiede fin dalla nascita. Recenti scoperte scientifiche, mettendo in luce il funzionamento del cervello dei bambini hanno di fatto dimostrato come lo sviluppo di nuove connessioni neuronali sia proporzionato agli stimoli ricevuti. Durante i primi anni di vita i neuroni hanno una capacità enorme di creare nuove connessioni, nuove sinapsi. Durante le fasi dello sviluppo cerebrale il bambino attraversa dei periodi cosiddetti "sensitivi", periodi in cui egli è particolarmente ricettivo a determinati stimoli, e ciò gli consente di acquisire una determinata abilità o di apprendere una determinata conoscenza senza fatica,

con naturalezza e soprattutto divertendosi.

Il progetto di stimolazione del potenziale intellettuale viene declinato all'interno della più ampia offerta pedagogica attraverso quattro metodologie d'apprendimento che vengono proposte quotidianamente ai bambini:

- neuromotricità
- audizioni musicali
- bits d'intelligenza
- bits di lettura

neuromotricità

Si tratta di una attività motoria nella quale vengono proposti ai bambini degli esercizi e dei movimenti in successione, programmati dall'educatrice, che consentono di fare esperienza con tutto il corpo, mettendolo in relazione con lo spazio. Ciascun esercizio mira a migliorare la coordinazione motoria, e, attraverso questa, l'organizzazione neurologica. A seconda dell'età dei bambini vengono proposti: gattonamento, striscio, salti, rotoloni, corsa, bracheazioni, panca d'equilibrio ecc. Per i bambini lattanti la proposta neuromotoria si identifica in alcuni esercizi di tipo passivo.

audizioni musicali

La musica è una forma di linguaggio universale, che ha un impatto positivo immediato sui bambini.

Nella pratica musicale sono coinvolti molti sensi: udito, tatto, vista, nonché il movimento e le emozioni. La musica è nutrimento per il cervello.

Il primo approccio alla musica nel nido è rappresentato dalla scoperta dei suoni e dei rumori, attraverso strumenti diversi, e dall'ascolto di brani scelti di musica classica, etnica, jazz, celtica, popolare ecc.

Con l'ascolto il bambino impara a discriminare suoni diversi e accresce la sua sensibilità ad essi.

L'udire diverse tonalità di suoni predispone inoltre all'apprendimento di una seconda lingua. Infatti, ogni strumento e ogni composizione hanno un loro registro di suoni, esattamente come ogni lingua.

Ai bambini viene proposto l'ascolto di uno stesso brano per due settimane.

Oltre a questo momento strutturato, la musica è proposta ai bambini anche in altre modalità laboratoriali.

bits d'intelligenza e di lettura

Sono messaggi schematici, che vengono presentati in serie affinché i bambini assimilino le informazioni e le memorizzino.

I bit di intelligenza sono immagini molto precise rappresentate su cartoncini bianchi, di dimensioni adeguate allo sviluppo visivo dei bambini. Le serie di bit proposte ai bambini

riguardano i temi più svariati: cartelli stradali, razze di cani, quadri di un pittore, monumenti del mondo, tipi di case, pesci tropicali, mobili della casa e molto altro.

I bit di lettura consistono in cinque parole scritte in rosso su un grosso cartoncino bianco. Più correttamente, si parla di riconoscimento visivo di immagini. I bambini, inizieranno a fare associazioni spontanee tra fonemi e grafemi.

Le parole proposte ai bambini vengono scelte tra nomi ed oggetti di facile riconoscimento, spesso dall'esperienza offerta loro dal percorso didattico.

Le finalità dei bits sono molteplici: sviluppare l'attenzione e la memoria, ampliare il vocabolario dei piccoli e trasmettere conoscenze che potranno riprendere e approfondire in futuro.

Ogni serie di bit viene presentata almeno una volta al giorno per la durata di due settimane.

MOMENTI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Accogliere un bambino al nido significa accogliere tutta la sua famiglia; è quindi fondamentale cercare di creare un rapporto di fiducia e collaborazione reciproche, in modo da consentire una permanenza serena dei bambini. Crediamo nella partecipazione attiva delle famiglie per il conseguimento di un'educazione condivisa e mai dettata dalla casualità. Proprio per questo proponiamo durante l'anno diversi momenti di incontro, al fine di creare occasioni di conoscenza reciproca.

All'inizio dell'anno educativo è programmata una riunione per illustrare le esperienze proposte, gli obiettivi educativi e la progettazione tematica specifica per il singolo anno.

Sono previsti inoltre:

- un primo colloquio individuale che precede l'ambientamento, tra la famiglia e l'educatrice, così che questa possa avere più notizie possibili riguardo il bambino, le sue abitudini e il suo sviluppo
- almeno un altro incontro individuale con l'educatrice di sezione nel corso dell'anno
- almeno un incontro con tutto lo staff e la pedagoga su tematiche a carattere pedagogico
- diverse occasioni di festa nelle quali le famiglie sono invitate a partecipare alla vita del nido (festa della mamma, del papà, Natale, gita di fine anno, merende con i nonni)

SCELTA E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel nostro nido prestiamo particolare attenzione alla selezione ed alla formazione del personale.

Requisito fondamentale per fare parte del nostro staff è che le educatrici siano persone altamente motivate, competenti e convinte della centralità del bambino nel loro progetto di lavoro.

Altrettanto importante è la loro disponibilità e attenzione nei confronti delle famiglie.

La struttura garantisce ed organizza la supervisione e la formazione del personale in collaborazione con la nostra pedagoga. I continui percorsi formativi, indipendentemente dal titolo e dall'esperienza maturata da ciascuna educatrice, hanno lo scopo di migliorare le competenze educative, aggiornare i contenuti psico-pedagogici, le metodologie utilizzate, le tecniche possedute e praticate per costruire un orizzonte di significati condivisi e aumentare il bagaglio tecnico di ogni educatrice in merito alla specificità del servizio.